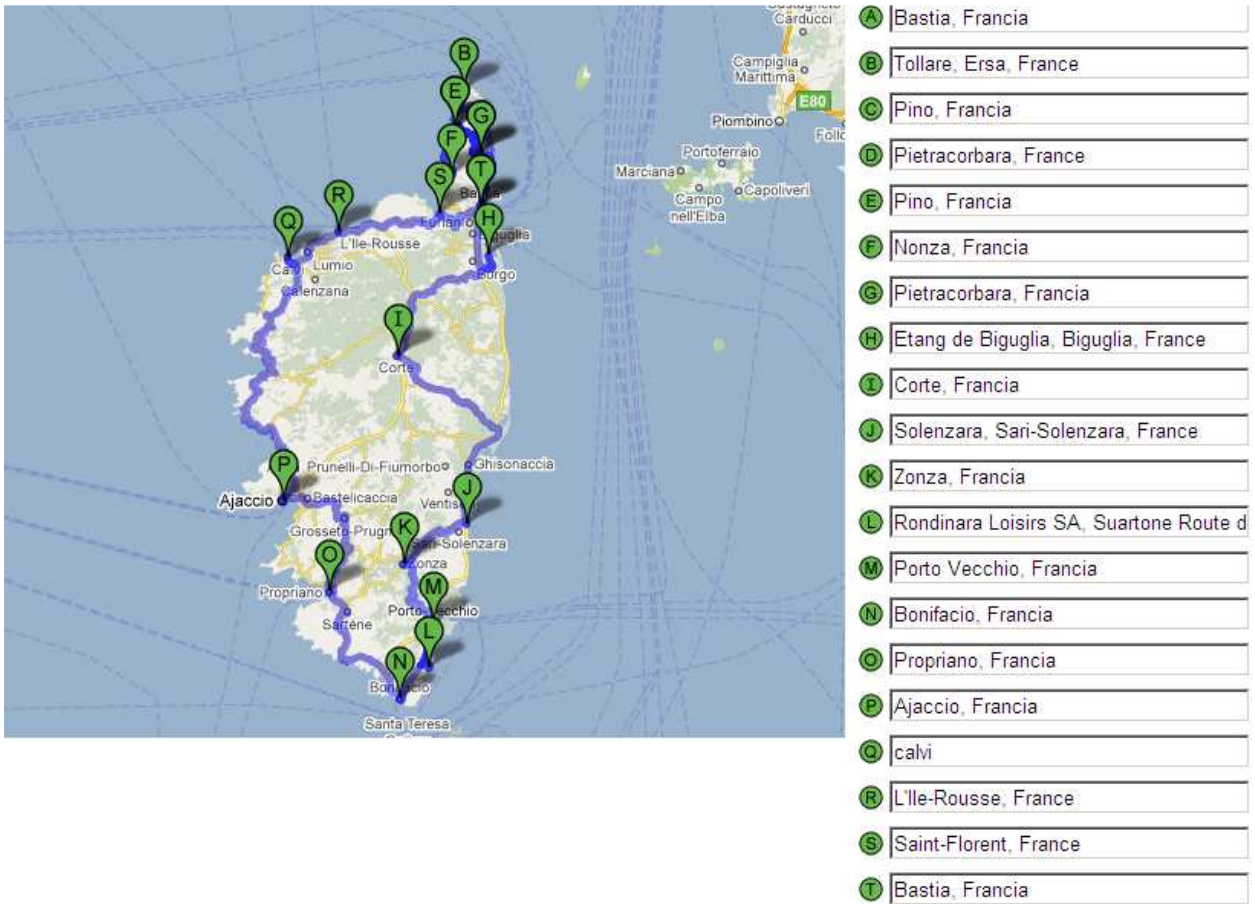


Vacanze in Corsica 26 giugno 10 luglio 2010



Equipaggio: Gastone e Francesca

Mezzo: Camper Papillon Gulliver + scooter Piaggio Liberty 125

Chilometri percorsi in Corsica: 1200 di cui circa 500 con lo scooter

Sabato 26 giugno 2010

Siamo pronti e partiamo alle 11 alla volta di Livorno, da dove prenderemo il traghetto per Bastia. Il viaggio è tranquillo, il traffico è intenso sul tratto appenninico tra Bologna e Firenze. Arriviamo a destinazione in meno di 5 ore come previsto.



La nave è in ritardo e partiamo alle 19,30, mare calmo sole al tramonto,



arriviamo a Bastia alle 23,30.

Puntiamo verso Cap Corse, il buio non ci aiuta a trovare il parcheggio che volevamo e così alle 24 ci fermiamo davanti al camping “La Pietra” a Marina di Pietracorbara. Notte silenziosa e tranquilla.



Domenica 27 giugno 2010

Al mattino entriamo nel bel camping e ci sistemiamo in un bel prato ancora poco affollato.



Dopo colazione partiamo con lo scooter per il primo giro attorno al “dito” della Corsica. Le strade sono buone, poco il traffico e bellissimi i panorami con il cielo sereno.



Arriviamo così alla punta del Capo. Lasciata la statale, ci inoltriamo nella D80 verso Barcaggio che scende tra macchia mediterranea con viste sull'isola “Ile de le Giraglia” uno scoglio che dista 2 km di mare insidioso con correnti molto forti che spingono al largo. Sull'isola una torre genovese.



Scendiamo fino a Tollare percorrendo strade strette, un altro piccolo porto con una tonnara. Nel parcheggio sulla spiaggia coraggiosi camperisti che con il camper sostavano indisturbati a due passi dal mare.

Torniamo sulla statale e raggiungiamo il Belvedere del “Moulin Mattei” un vecchio mulino di forma cilindrica (ristrutturato dal proprietario della “Maison di Aperitivi”, da dove lo sguardo spazia a 360° e ci incanta.



In basso il porto di Centuri, uno stretto fiordo su cui si affacciano case dall'intonaco ocre, grigio e bianco con i tetti in serpentino verde. Per secoli questo piccolo porto è stato il punto di partenza delle navi cariche di vino, legno, olio e agrumi destinate all'Italia e alla Francia. Molto rinomata la pesca di aragoste che si consumano nei ristoranti locali.



Continuiamo in un susseguirsi di cale spiaggette e golfi immersi in una vegetazione rigogliosa, fino a Pino, che è un piccolo villaggio ai piedi del colle di Santa Lucia, pini marittimi proteggono la “maison Savelli” con il mausoleo di famiglia dal tetto in ceramica. Altre tombe monumentali si trovano in molti punti panoramici di Cap Corse, si tratta di mausolei funerari della famiglie Corse emigrate in cerca di fortuna e tornate abbastanza ricche da farsi seppellire in fastose tombe nella terra natia.



La chiesa di Sainte Marie ha una facciata barocca e all'interno due fonti battesimali.



Ritorniamo per una strada che attraversa il promontorio e sale al colle di Santa Lucia da dove parte il sentiero per la “tour de Seneque” sulla cima del monte Ventiggiola a 564 metri di altezza, in mezzo a boschi verdissimi, quindi rientriamo nel nostro campeggio per relax e cena.



Lunedì 28 giugno 2010

Al mattino e sera fa fresco ma il sole scalda, il cielo è limpido e anche oggi partiamo per completare il percorso iniziato ieri. Ripercorriamo la stessa strada di ieri fino a Pino e scendiamo verso sud. Il panorama è stupendo, molto più di ieri, la costa è alta e frastagliata e la strada corre alta offrendo bei panorami con colori che cerchiamo di fermare con delle foto, ma i profumi che ci vengono incontro, non li possiamo far sentire.



Arriviamo all'incantevole baia di Marine d'Albo, protetta da una torre di guardia genovese, con la sua spiaggia di pietra grigia. (qui abbiamo trovato una piccola AA camper)



Proseguiamo per Nonza definito il più bel villaggio della Corsica, protetto da una torre genovese del 1550. Le antiche case in pietra sono strette sulla rupe che sovrasta la larga spiaggia di sabbia nera, visibile a 160 metri più in basso.



Al centro del paese si affaccia la chiesa di Santa Giulia, preceduta da una scalinata. All'interno un quadro raffigurante Santa Giulia, patrona della Corsica, fanciulla di Nonza crocifissa da un prefetto romano per non aver partecipato ad una festa pagana. A 50 metri dalla chiesa iniziano 54 scalini che scendono alla "fontaine del Sainte Giulie", luogo del martirio della santa le cui acque sono ritenute miracolose.



Torniamo per una stradina defilata rispetto alla D80 che passa per Canari con la chiesa e il campanile un tempo faro e altri piccoli borghi.



C'è pace e tranquillità, traffico assente e così arriviamo a Pino e rientriamo il campeggio dopo aver comperato il pesce che abbiamo cotto alla brace e gustato all'aperto, buono !!! Riordiniamo il camper, carichiamo la moto, domani si parte.

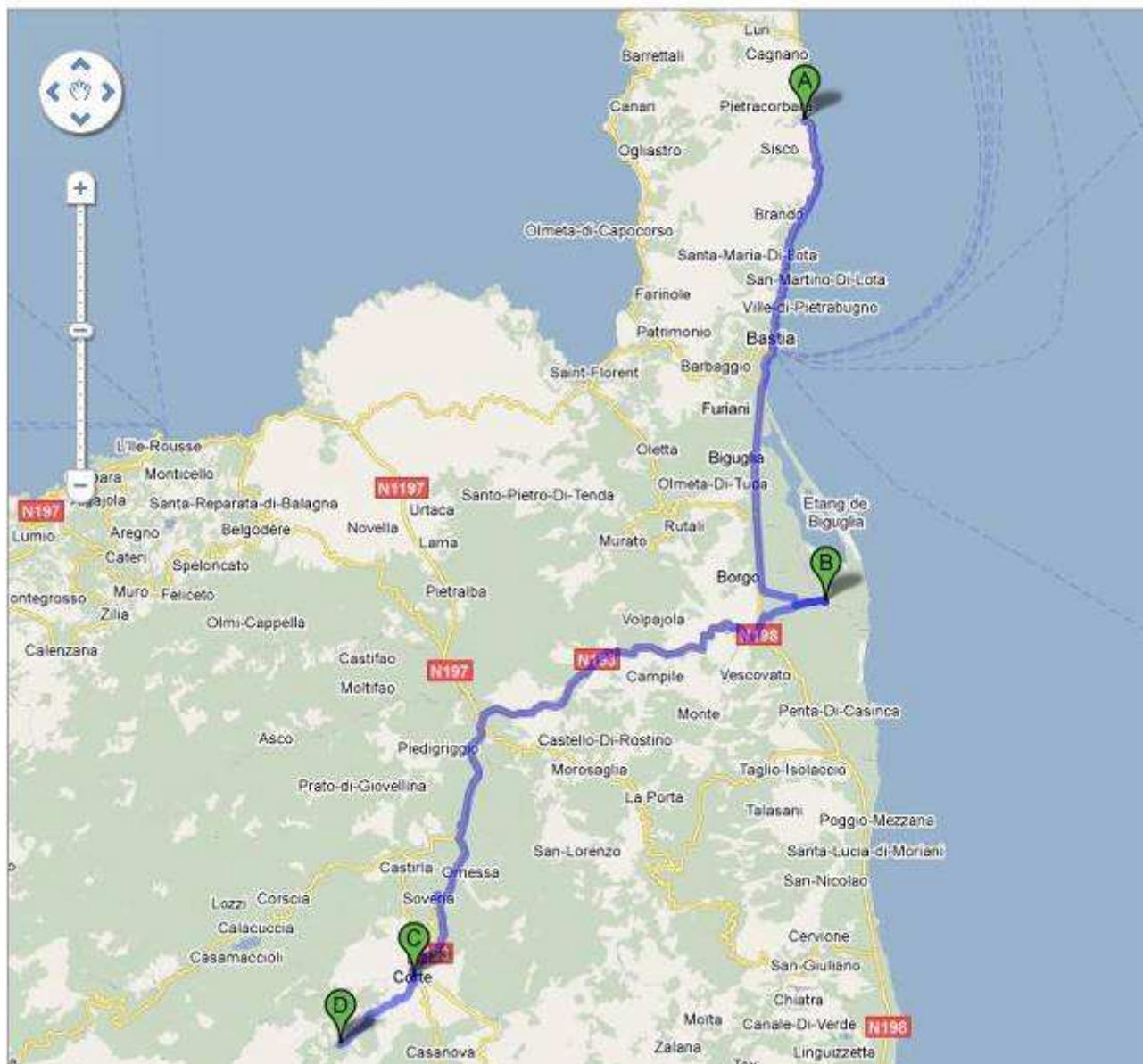
Martedì 29 giugno 2010

Giornata di spostamento in camper: PietraCorbara Corte



Indicazioni stradali per D623
102 km – circa 1 ora 55 min

Inserisci qui le tue note



Lasciamo la pace del campeggio “la Pietra” e ci dirigiamo verso Bastia che si presenta molto trafficata e ci fermiamo al sito archeologico “la Canonica” La chiesa, di origine romana venne riconsacrata nel 1119 dall’arcivescovo di Pisa ed è dedicata a santa Maria Assunta.



Proseguiamo per Corte lungo una bella e insolita vallata. Arrivati a Corte, percorriamo la valle Restonica fino al campeggio Tuani, da dove partono escursioni sui monti e laghi.



Pranziamo e appena finito un temporale passeggero rinfresca l’aria. Con lo scooter torniamo a Corte e visitiamo il centro, animato con molti bar e ristorantini che offrono menù corsi e la cittadella fortificata. Bello il panorama che si può ammirare dal “belvedere”;



nella cittadella c’è il museo de la Corse e l’ufficio di turismo, ma entrambi chiusi visto l’orario. La cittadina arroccata tra le sue montagne divenne la capitale della Corsica liberata da Pasquale Paoli che qui volle nel 1765 la prima università, simbolo dell’indipendenza e della cultura corsa.



Torniamo al campeggio e decidiamo di gustare una pizza visto che la pizzeria è rinomata per le buone specialità. La pizza scelta da Gastone è la “restonica”, ma non è stata apprezzata per il troppo formaggio e il “lardon”; per Francesca la caprese è andata meglio.

Mercoledì 30 giugno 2010

Notte tranquilla e il rumore dell'acqua del torrente ci fa compagnia. Il mattino non è bellissimo, il sole è velato e con calma ci organizziamo e con lo scooter partiamo alla volta degli alpeggi delle Bergeries de Grottelle a 1375 m. dove termina la carrozzabile in un parcheggio che dista 12 Km, da qui partono i sentieri alla volta dei 7 laghi.



La valle, denominata "gola" perchè stretta e incassata tra ripidi versanti, è una delle più suggestive del centro della Corsica. Il paesaggio è aperto e imponente, sulla sinistra il Monte Rotondo 2622 m. e sulla destra la cresta del Capo a u Chiostro. Dal parcheggio una passeggiata di un'ora sale sul lago Melo 1711m. Il sentiero dopo aver seguito la valle sale di colpo per scavalcare una cresta rocciosa.



Il sentiero è ripido e ci vuole molta attenzione. La fatica vale la pena, dai bordi del lago il panorama è splendido, sia alle spalle verso la “vallee de la Restonica” che scende tra le montagne verso Corte.



Scendiamo poco dopo, perchè il tempo si sta guastando, in montagna i temporali arrivano di colpo, infatti non facciamo in tempo ad arrivare al parcheggio che iniziano le prime gocce tra forti tuoni.



Il ritorno al campeggio avviene con la pioggia a tratti, arrivati, relax e riposo con il sole che è tornato da poco. Dopo cena prepariamo il camper per la partenza di domani mattina, si ritornerà sulla costa.

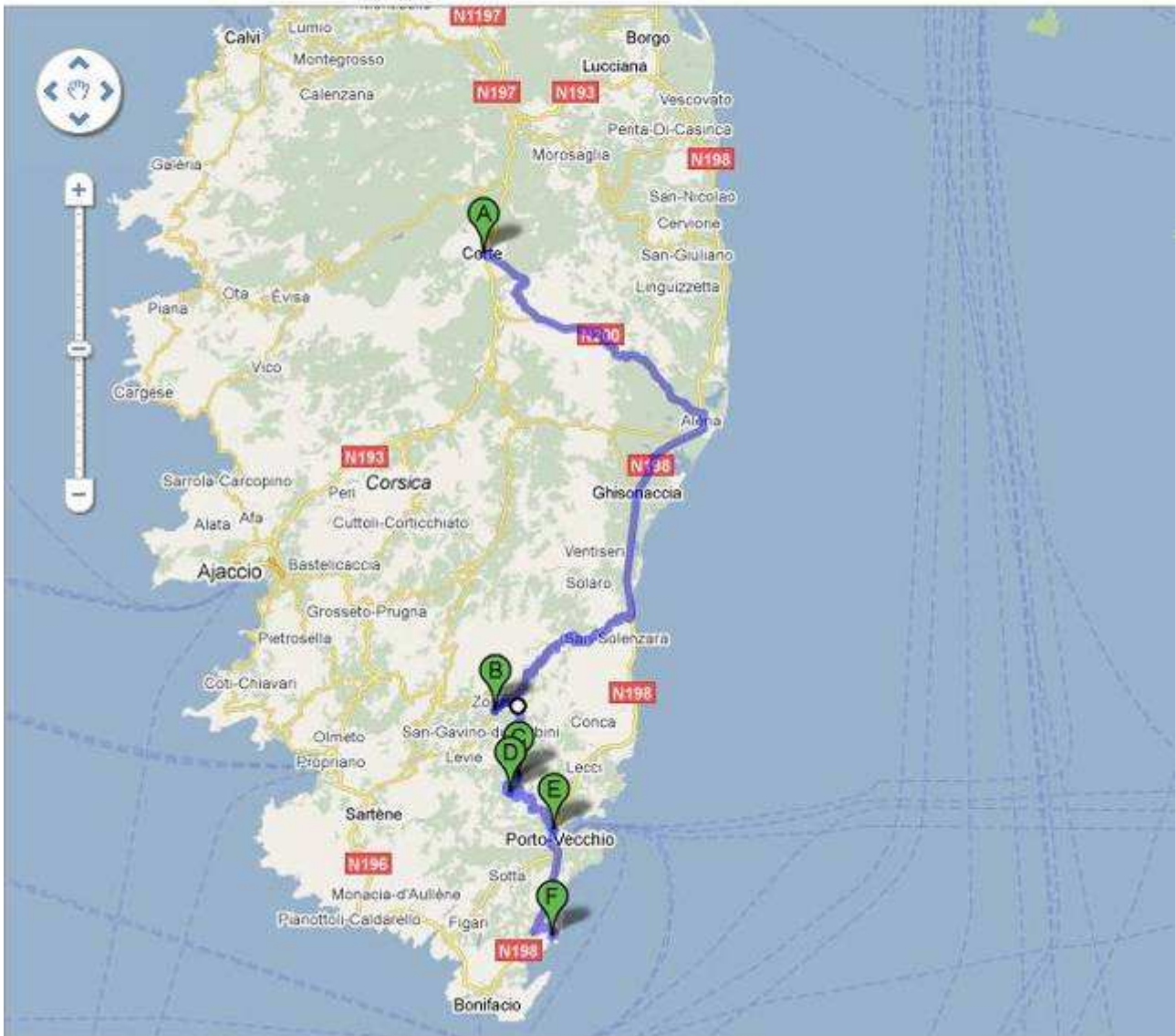
Giovedì 1 luglio 2010

Giornata di spostamento in camper: Corte – Campeggio Rondinara



Indicazioni stradali per Strada sconosciuta
179 km – circa 3 ore 5 min

inserisci qui le tue note.



E' una bella giornata di sole con cielo limpido. Scendiamo lungo la valle fino a Corte e da qui lungo la valle del Tavagnano fino al mare ad Aleria, poi verso sud fino a Solenzana per poi salire sul Col della Bavella attraversando bei panorami con fitti boschi fino a Zona.



Le frastagliate forme delle “Aguilles” sono uno dei paesaggi più emozionanti dell’intera Corsica. Proseguiamo verso le cascate di Piscia di Gallo. Un ampio parcheggio ci invita a fermarci per proseguire a piedi verso la cascata. Dopo aver passato alcuni ruscelli si raggiunge un corso d’acqua più importante, dove la corrente ha scavato delle grandi vasche circolari dette “marmitte dei giganti”.



Più avanti il fiume si getta attraverso una stretta ferritoia in una cresta rocciosa e da vita ad una cascata alta di una cinquantina di metri. Per osservarla, occorre seguire il sentiero che gira intorno alle rocce e poi scende verso destra fino ad un piccolo belvedere.



La passeggiata richiede un'ora e mezza per andare e tornare. Si prosegue fino a Porto Vecchio e poi alla baia Rondinara nell'omonimo camping. E' sera siamo al tramonto e visitiamo la bella baia selvaggia.



Venerdì 2 luglio 2010

Al mattino uscita con lo scooter a Porto Vecchio passando per la bella spiaggia “la Palombaggia”, definita la più fotogenica e spettacolare delle spiagge corse. Spiaggia bianca scogli rosati, dune pini e mare blu.



Porto Vecchio ha origine genovese e nella parte alta del paese si vedono ancora tracce delle fortificazioni e nel centro storico in estate i turisti siedono ai tavolini dei bar e ristoranti all’aperto.



Dopo la passeggiata al centro e al porto, sostiamo nell’incantevole baia di S.Giulia. con la sua sabbia bianca, bordata da dune e da pini attrezzata per tutti gli sport acquatici. Il mare ha una trasparenza e un colore meraviglioso.



Al ritorno proseguiamo verso Bonifacio fino alla deviazione per la spiaggia “Balistra”, un nome sconosciuto ma che ci incuriosisce. Messa male la strada per arrivare alla baia e al bar, dove abbiamo pranzato con una insalata di mare con una bella brezza e un panorama incantevole e selvaggio.



Torniamo al camping e andiamo al mare a riposarci..

Sabato 3 luglio 2010

Mattinata e primo pomeriggio al mare, l'insenatura della baia la Rondinara, ricorda una conchiglia, con acque turchesi e cristalline e sabbia bianca



poi verso sera la nostra meta è Bonifacio con lo scooter.

Il cuore dei Bonifacio è la cosiddetta città alta, che si erge al di sopra del porto, protetta dalle possenti mura con i bastioni e le due porte di accesso. E' questo il nucleo più antico della città, dove si trovano la cattedrale e l'antica cittadella.



Scendiamo sul porto dove le banchine dell'antico porto sono diventate passeggiata turistica, banchine per l'ormeggio dei panfili e per i ristoranti e i bar più frequentati.



Anche noi ceniamo con una abbondante insalata di polipo. Ritorno al campeggio in tarda serata.

Domenica 4 luglio 2010

Giornata di spostamento in Camper: Rondinara Ajaccio



Indicazioni stradali per Ajaccio, Francia
174 km – circa 3 ore 9 min

Inserisci qui le tue note.



Si prepara il camper per partire, direzione A.jaccio. Passiamo per la baia di Santa Manza, un bel posto naturale e selvaggio,



poi a capo Pertusato, ammirato dall'alto di Bonifacio ieri sera.



Incantevole la flora della macchia mediterranea, con il blu del mare sullo sfondo, la Sardegna all'orizzonte e Bonifacio con la sua Fortezza.



Si prosegue verso Sartene con bellissimi panorami lungo la Riserva di Bonifacio, dove siamo invitati a numerose soste per ammirare e fotografare.



Passiamo per Propiano e scendiamo a Porto Pollo e plage de Cupabia, ma non riusciamo a fermarci a causa dei molti domenicali.



Proseguiamo per Ajaccio costeggiando la foresta de Chiavari, passando per monti ricchissimi di vegetazione e disabitati, con bei colpi d'occhio sui monti e a volte sul mare. Strade strette, ma senza traffico.

Ci sistemiamo al camping Barbicaia a 4 km. dal centro di Ajaccio, sulla litoranea per la Punta della Parata e Isole Sanguinarie. Il camping è piccolo con accesso strettissimo adatto a tende e piccoli camper. Riposiamo e in serata con lo scooter andiamo in centro.



Ajaccio è la città più grande dell'isola, l'abitato è composto da tre nuclei: l'antico quartiere genovese con strade strette e le facciate delle case color pastello, la città moderna con i viali alberati e caffè all'aperto e il quartiere periferico moderno che si spinge sulle colline con grande vista sul golfo. La fortezza ci appare subito possente come tutte le altre già viste e si affaccia sul porto gremito dalle barche dei pescatori, dei panfili dei turisti e dai soliti ristoranti presi d'assalto dai

turisti; anche noi abbiamo cenato con poca spesa. La cittadina storica è improntata sul nome di Napoleone Bonaparte, la casa dove nacque, il museo, la piazza, le vie.



Torniamo in campeggio che nel frattempo si è riempito di piccoli camper di passaggio per passare la notte e andiamo a dormire.

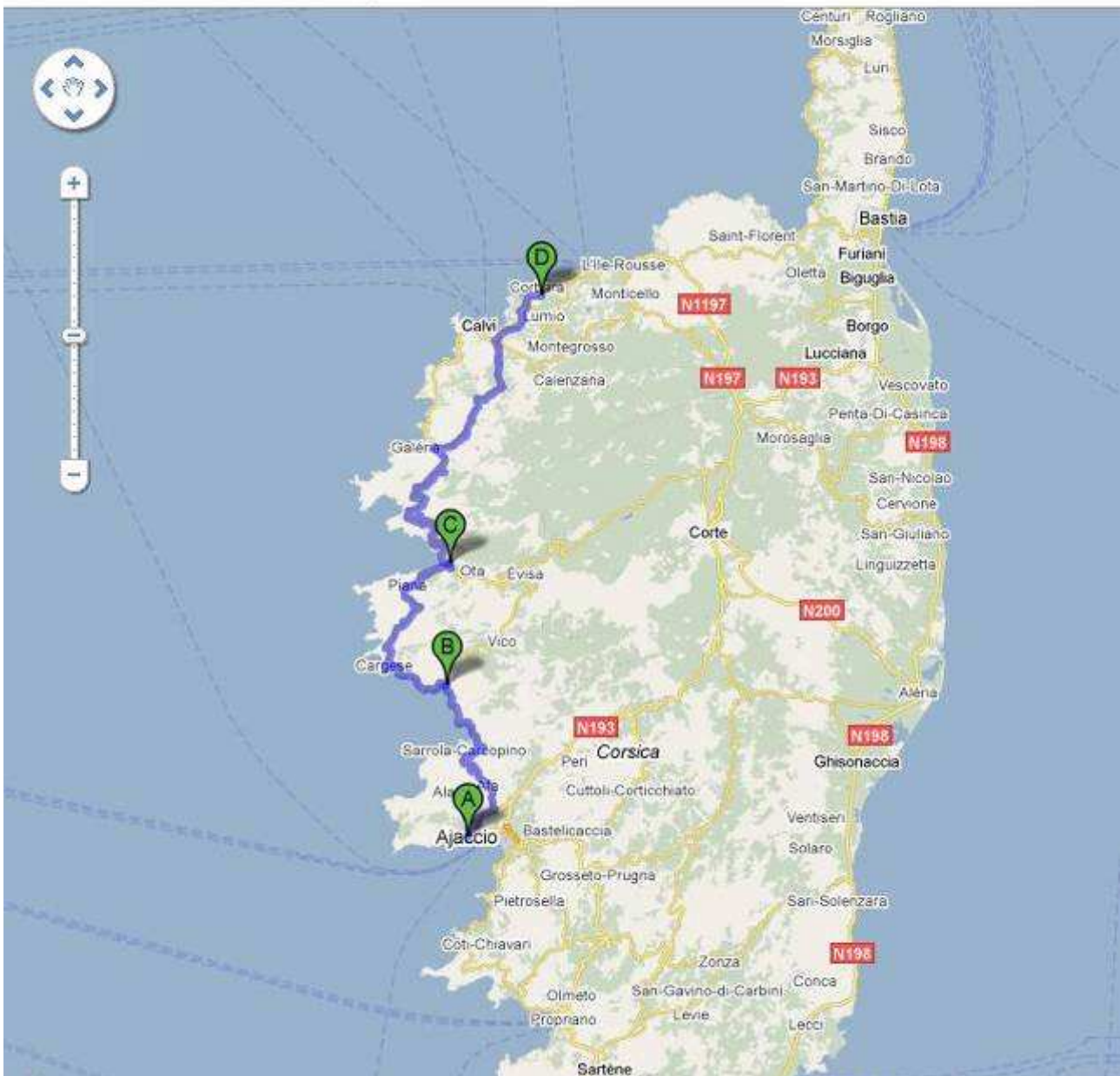
Lunedì 5 luglio 2010

Giornata di spostamento in camper: Ajaccio – Algajola

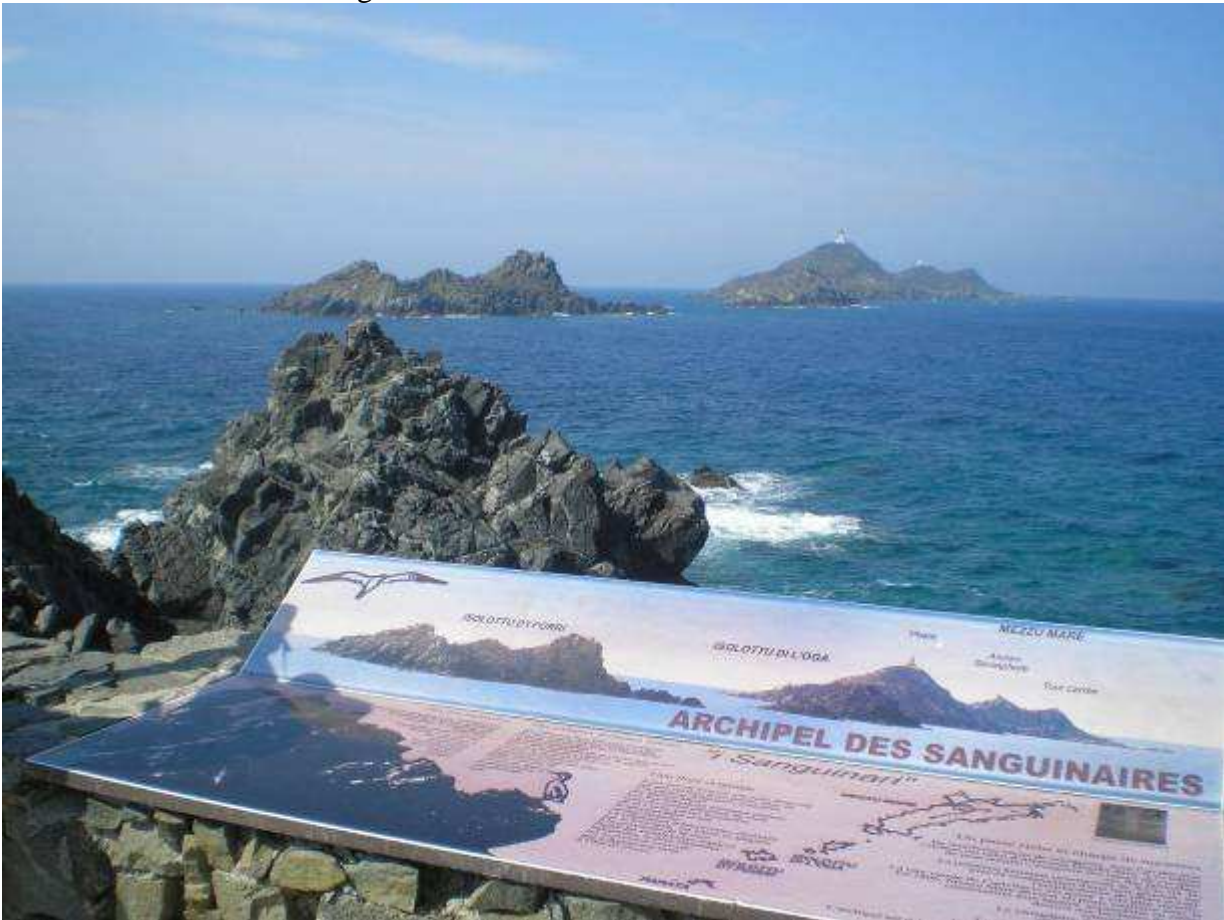


Indicazioni stradali per Algajola, Francia
163 km – circa 2 ore 36 min

Inserisci qui le tue note.



Partiamo per la Punta della Parata, passando per spiagge con bagnanti già in acqua alle 9 di mattina; è un promontorio di granito nero davanti alle isole sanguinarie dove termina la strada costiera. Il Capo è denominato Tour de la Parata per la torre genovese che domina dall'alto. Parcheggiamo in un nuova parcheggio ancora da terminare, ma vietato ai camper; a piedi saliamo il promontorio con la torre il alto e le Isole sanguinarie sullo sfondo.



La vegetazione selvaggia di questi posti è particolare e ci viene offerto un punto d'occhio magnifico a 360°. Ammiriamo in particolare la trasparenza dell'acqua e il paesaggio che cambia colore e da nuove emozioni ad ogni curva.





Torniamo accaldati e soddisfatti al camper, dove ci attende il custode del parcheggio che nel frattempo è arrivato, ci invita ad andarcene perché in Francia la sosta dei camper non è consentita nelle Riserve Naturali. Tutti i camper che arrivano tornano indietro per fermarsi lungo la strada un po' prima del nuovo grande parcheggio.

Ripartiamo verso nord e il navigatore ci porta per una stradina più corta ma molto stretta e contorta, fino ad arrivare nella statale D81 verso il golfo del Sagone. E' stato impegnativo per una quindicina di Km. ma abbiamo gustato panorami unici.



Arriviamo così al golfo della Liscia dove anche i camper possono sostare di giorno quasi sulla spiaggia, comodo per una sosta di passaggio. Si arriva a Sagone, Cargese e proseguiamo fino a Piana, in un susseguirsi di grandi panorami montani.

A Piana, direzione Porto, dopo una curva, inaspettatamente ci troviamo dentro il percorso delle Calanche e restiamo stupiti per la bellezza e le caratteristiche della zona.



Le Calanche è una spettacolare selva di roccia granitica, plasmata dal vento e dall'acqua che hanno formato incredibili cavità (i Tafoni) e dato vita a vere e proprie figure di pietra. Il verde della macchia mediterranea e dei pini, l'azzurro del cielo e del mare, il colore della roccia che varia dal dorato al rosso acceso a seconda delle ore del giorno resterà impresso nei nostri ricordi.



Arriviamo a Porto per una strada molto contorta e sempre per la costa, passando per molti colli sino al Col de la Croix, con un panorama sul golfo della Girolata, con un tempo un po' nuvoloso e con tanta foschia che limita la visibilità al golfo e alla penisola della Scandola.



Di qui scendiamo verso Galeria per poi raggiungere per una strada interna Calvi e proseguire fino ad Algajola, dove abbiamo previsto di fermarci al camping de "la Plage".



Sono le ore 18 è stata una giornata di spostamento con molte piccole soste per ammirare panorami e scattare foto e camminare per entrare a contatto con la natura. Abbiamo percorso 185 Km di curve e panorami da ricordare attraverso le foto che per quanto belle siano non trasmettono le sensazioni e le emozioni provate nel percorso.

Dopo cena passeggiata al centro di Algajola alla rocca che sorveglia il mare calmo.

Martedì 6 luglio 2010

Al campeggio si sta bene, è ombreggiato e siamo ancora in pochi ad occupare le piazzole.



Questa mattina il sole è nascosto dalle nuvole. Dopo colazione prendiamo lo scooter e andiamo a Calvi. E' la capitale della Balagne è una delle località turistiche più belle della Corsica. Le sue origini sono romane ed è stata la principale roccaforte genovese.



La città sostiene di aver dato i natali a Cristoforo Colombo, è formata dalla parte alta con la cittadella e l'antico bastione genovese e la parte bassa con le case affiancate sul porticciolo e l'animazione tipica delle località turistiche. Passeggiamo e gustiamo ogni particolare offerto dalla vista della cittadella, completiamo la visita nella parte bassa tra negozi e ristorantini che si stanno preparando per il pranzo.



Torniamo accaldati perché nel frattempo è uscito il sole. Pomeriggio di relax al campeggio e in spiaggia fino al tramonto. Ora prendiamo lo scooter e ci avventuriamo per la visita a dei borghi alle spalle di Algajola che sono nominati nel percorso della strada degli artigiani. E' il percorso turistico che consente di scoprire i più caratteristici laboratori artigianali della Balagne alle spalle di Calvi e dell'Ile Rousse in villaggi arroccati sulla cima delle colline dove Pigna è il centro produttivo principale .



Il villaggio è divenuto famoso per lo studio della musica tradizionale corsa e per le botteghe artigianali. All'ingresso in una piazza alberata sorge la chiesa con due piccoli campanili.



A Lumio si trova uno dei più abili artigiani dei coltelli, cursine, ronchette e stiletti sono esposti nella sua bottega.



Corbara è il paese per chi è in cerca di ceramiche d'autore, principalmente gres, materiale alquanto versatile e molto robusto.

Fra le produzioni artigianali della Balagne, spicca quella di olio extravergine di oliva. Gli ulivi e i loro frutti sono parte integrante della tradizione corsa.

Poi continuiamo con la passeggiata a Ile Rousse sul bordo di una spiaggia di sabbia fine tra molti negozi e un vivace porto. L'Ile Rousse fu fondata da Pasquale Paoli che creò il porto e la cittadina è tutta raccolta attorno a "Place Paoli", salotto della città animato da caffè, negozi e giocatori di bocce all'ombra dei platani.



Passeggiamo fino all'Isola della Pietra collegata alla terraferma da un molo con un torre e il faro e in questo posto aspettiamo il tramonto. Dopo torniamo in centro che è quasi buio e ceniamo all'aperto davanti al televisore che trasmette la semifinale dei mondiali di calcio.



Mercoledì 7 luglio 2010

Il sole splende, mattinata in spiaggia finchè il tempo non si guasta e arrivano le nubi, fa caldo e torniamo al camper per il pranzo. Per la passeggiata serale scegliamo di tornare a Calvi per il tramonto e la vista notturna della fortezza utilizzando il comodo scooter.



Da Algajola si può visitare Calvi e Ile Rousse, anche mediante un comodo trenino che passa ai bordi della spiaggia fuori dal campeggio.



Abbiamo cenato su un ristorantino al porto, scegliamo il piatto del giorno (frittura di pesce e insalata) tutto abbondantemente condito con la partita delle semifinali Germania Spagna, vinta dalla Spagna che va in finale con l'Olanda, con grande delusione dei tedeschi presenti.

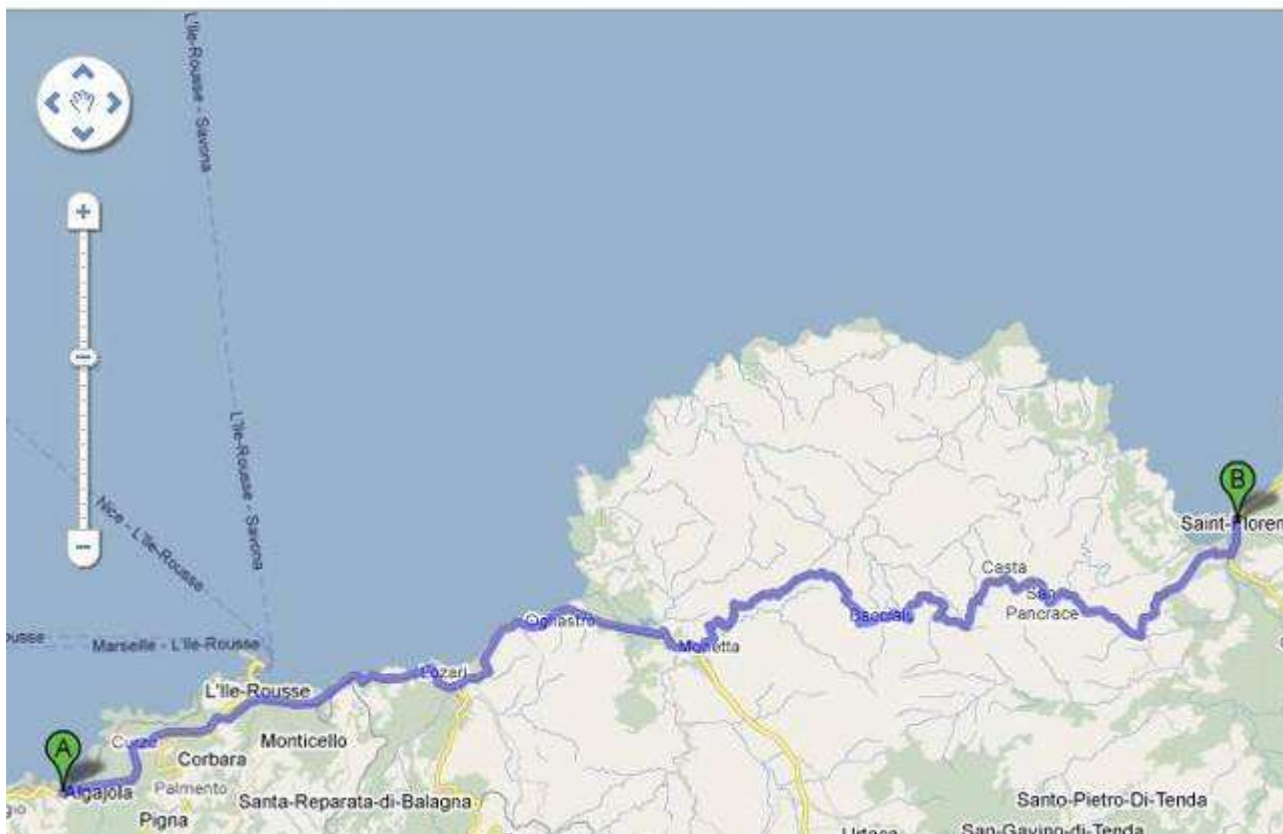
8 luglio 2010

Spostamento in camper: Algajola – Saint Florent



Indicazioni stradali per San Fiorenzo, Francia
52,7 km – circa 51 min

Inserisci qui le tue note.



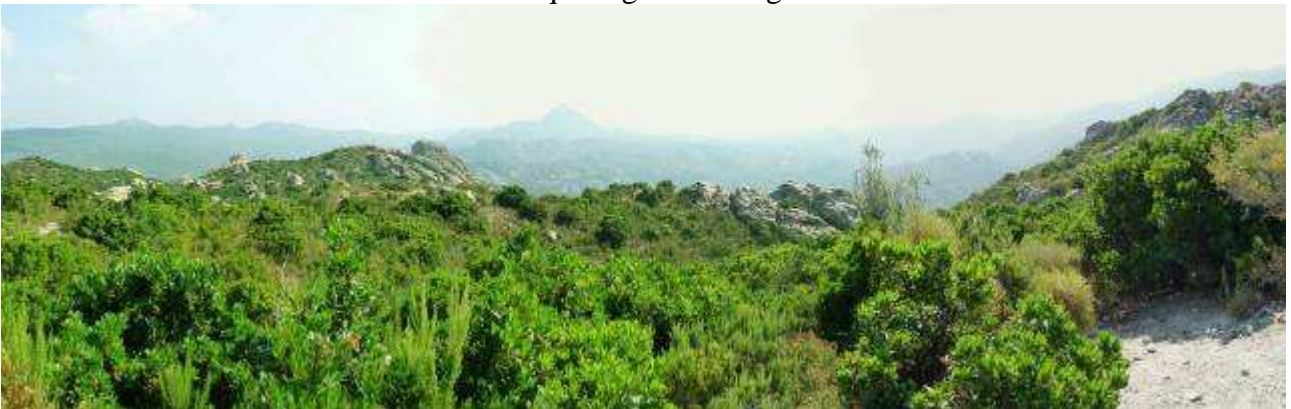
Ultimo sguardo sulla baia di Calvi dalla spiaggia già assolata, ma ancora deserta e poi partiamo.



Passiamo lungo la strada che passa per il deserto “des Agriates”. E’ un deserto verde di 16000 ettari pressoché disabitato, solo qualche pastore e pochi abitanti sono rimasti in quello che era fino alla metà dell’800 il granaio di Bastia e Cap Corse con coltivazione di grano, olivi, vigne e frutteti dove i contadini arrivavano in barca da Cap Corse (Nonza, Canari, Saint Florent) per lavorare la terra.



I campi ora sono abbandonati e la macchia ha ripreso il sopravvento e la panoramica D81 attraversa questo deserto, profumato e spettacolare in primavera quando la vegetazione bassa e molto fitta si colora di fiori bianchi e rosa del cisto e di quelli gialli della ginestra.



Al termine della strada panoramica, arriviamo a vedere dall’alto la bella baia di Saint Florent. Passiamo il centro affollato e trafficato per andare a Patrimonio, un paese vicino, noto nel mondo per la produzione di vini, in particolare del Muscat.

Ne compriamo una bottiglia in un negozietto.



I vigneti, tutti di proprietà di piccole aziende a conduzione familiare, ricamano le colline calcaree intorno all'abitato, lungo la statale numerose cantine dove è possibile degustare il bianco Vermentino o un pregiato rosso Niellucciu, ideale per salumi e selvaggina. Torniamo indietro e ci fermiamo al camping Calipso a Saint Florent, scelto perché è in riva al mare e a 100 metri dal centro. Fa caldo e ci sistemiamo nel tranquillo e ordinato camping con piazzole delimitate da siepi. Pranzo con melone e prosciutto appena comperato e riposo!!!!



Pomeriggio afoso e senza aria, bagno al mare e per la prima volta l'acqua ci delude, è torbida causa i fondali con sabbia rossa e con molte alghe. La serata passa al centro di Saint Florent; ha le case colorate affacciate sul porto e un animato lungomare con boutiques ristoranti e bar. Il centro si sviluppò nel XV secolo attorno al forte genovese; le case della città vecchia sono attaccate l'una all'altra e raccolte attorno alla parrocchiale che conserva all'interno la statua di San Fiorenzo Martire.

Cena con immancabile aperitivo che in questa zona è il Muscat.



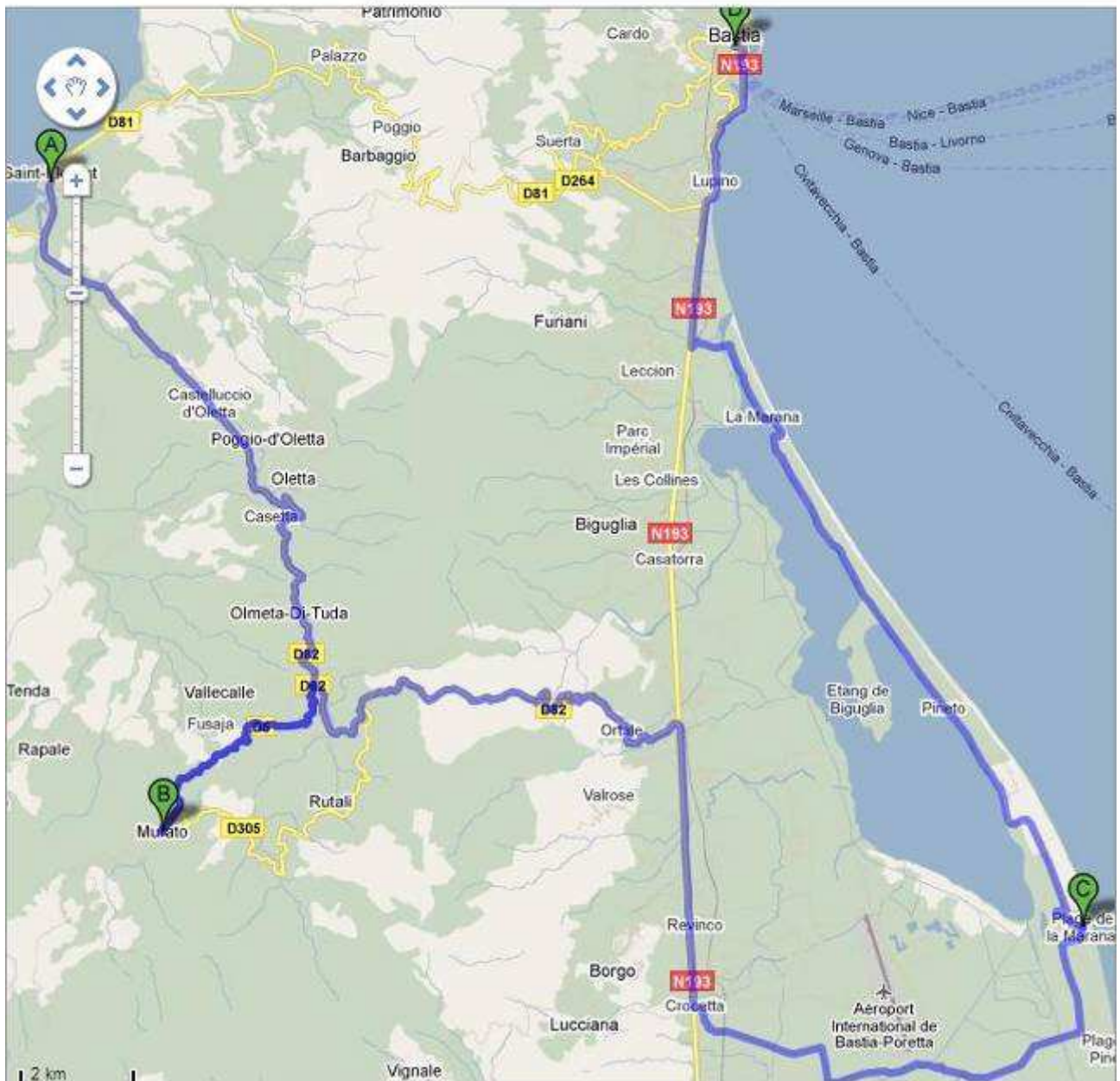
Venerdì 9 luglio 2010

Spostamento in camper: Saint Florent – Bastia



Indicazioni stradali per Bastia, Francia
67,4 km – circa 1 ora 21 min

Inserisci qui le tue note.



Ultimo bagno in mare e ultimo sole in spiaggia finchè non fa tanto caldo... poi dopo pranzo si parte.



Vogliamo essere a Bastia per la sera; passiamo per Oletta, un villaggio aggrappato nel verde delle colline del Nebbio con semplici case dai riposanti colori bianchi, ocre e rosa da cui si gode un bel panorama sul golfo di saint Florent.



Arriviamo alla chiesetta di S.Michele di Murato, isolata su un pianoro a 475 m. di altitudine, che domina la valle del Nebbio. Questa chiesa del XIII secolo è uno dei migliori esempi di romanico pisano.



Poi proseguiamo per una strada stretta e panoramica, lungo le gole di un torrente che ha scavato un solco profondo, fino ad arrivare alla pianura allo stagno di Biguglia. Ci fermiamo al mare, dopo

aver ritrovato “La Canonica” con la chiesa vista all’inizio del percorso, in un bel posto alle porte di Bastia, fa caldo, il termometro segna 33°, non è fresco neppure l’aria in riva al mare, dove siamo seduti all’ombra in un tavolino di un bar.



Siamo al tardo pomeriggio, ci spostiamo verso Bastia cercando un posto dove parcheggiare per visitarla. Sostiamo lungo il mare, poco prima del tunnel del porto vecchio e mediante un sentiero saliamo ed arriviamo giusto davanti alla città vecchia e alla porta della cittadella.



La passeggiata è piacevole lungo le strette vie sale l’aria del mare e si godono bei panorami, scendiamo al porto vecchio, caratteristico e animatissimo, con alle spalle le antiche case di impronta genovese, molto diroccate ma abitate.



Con le sue case colorate e simili a quelle della Liguria che dominano il mare, Bastia è la seconda città dell’isola, di cui è considerata la capitale economica, grazie al porto, punto di arrivo di tutti i traghetti dall’Italia e dall’area industriale che si estende al sud.

Nel XV secolo i genovesi iniziarono a costruire sulla rocca che proteggeva il porto, un torrione e una bastiglia che diede poi il nome alla città. Caratteristico è il “Vieux Port” la piccola insenatura

del porto medioevale ha mantenuto l'atmosfera dell'antico borgo marinaro, con le barche di legno dipinte di blu e di bianco, affiancate da yacht miliardari. Sulle banchine si aprono i bar e i ristoranti preferiti dagli abitanti di Bastia.



Bella la città nuova con le sue belle e frequentate piazze, scendiamo al molo dove partono le navi per il continente e individuiamo un parcheggio a pagamento che è l'ideale per la notte.



Torniamo stanchi al "Vieux Port" e ci sediamo per la cena, una meravigliosa insalata di mare con polpi vongole surini gamberetti e verdura fresca, tutto abbondante come tutti i piatti che portano, ad un costo equo (13 euro a piatto).

Torniamo al camper alle 23 e ci spostiamo al porto per la notte. Purtroppo la notte non è stata molto tranquilla a causa di una discoteca poco lontano e del traffico all'alba dei vacanzieri in partenza e in arrivo.

Sabato 10 luglio 2010

Alle 7,30 ci mettiamo anche noi in fila sul molo per l'imbarco, un ultimo sguardo sulla città che si allontana.



Iniziamo il ritorno verso casa, il mare è tranquillo e la traversata fino a Livorno è stata piacevole. Sbarchiamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia e rientriamo a casa alle 18,30. E' stata la nostra prima vacanza in Corsica e ne siamo rimasti molto entusiasti. Ci sarebbe da tornare per approfondire alcuni luoghi visitati frettolosamente o tralasciati per mancanza di tempo.